

La pagina della donna

La "politica della casa..

C'è un luogo comune accreditato presso certi strati di piccola borghesia lontani dalla politica: che "si riassume pressappoco in questa frase: «A noi la politica non interessa, noi facciamo la politica della nostra casa». Il che vuol dire: non impegnate il cervello con i grandi temi, le crisi, i rimpasti, il ritorno, le virtù costituzionali e così via. Senonché anche per questa parte di cittadini (come si assottiglia la schiera di costoro con l'aggravarsi della situazione che spinge alla riflessione anche il più disattento e il meno incline alle gravi considerazioni politiche), anche per questi ingenui cittadini che ostentano indifferenza per i dibattiti in parlamento e per le grandi questioni che stimolano l'appassionato concorso di estese masse di lavoratori, diventa ogni giorno sempre più difficile «fare la politica della propria casa». Con questa frase si intende quasi erigere un saldo muro a salvaguardia della tranquillità familiare, come una barriera attorno alla propria casa, ai propri interessi, che sono quelli di un sano bilancio familiare, il problema del desco decentemente apparecchiato ogni giorno, della puntuale sostituzione di un vestito o di una camicia troppo logora, della bolletta del gas e della luce da pagare in tempo senza incorrere nel deprezzato taglio dell'erogazione. Gli è che i grandi temi della politica hanno violato quella barriera, hanno travolto quel muro, sono entrati nelle case di tutti, anche se ancora qualche massaia non sa come lo sconcerato del suo bilancio familiare derivi dal provvedimento del ministro tale o del ministro talaltro ovvero addirittura dalla missione diplomatica di un senatore e finanziere americano presso il governo italiano. Eppure i fatti sono qui e parlano chiaro. La massaia che va al mercato e trova che un uovo, per esempio, costa trenta lire, ricorderà certamente che l'anno scorso lo ha pagato 23 lire e solo qualche mese fa 27 lire, ma probabilmente non ricorderà che nel frattempo, il governo ha stanziato 260 miliardi per il riaro e questi miliardi debbono venir fuori dalle tasche di tutte le massaie italiane, attraverso le imposte indirette che sono quelle che tutti paghiamo senza accorgercene, attraverso un giro complicato, via via dall'insediamento del fisco sui commercianti al consumatore. La stessa massaia forse non avrà notizia dei seccati rimproveri degli inviati di Truman a De Gasperi perché l'Italia stanziava ancora troppo poco denaro per la guerra, eppure tra quei rimproveri e la sua dolorosa sorpresa nel costatare che nel giro di un mese la carne bovina è aumentata da 700 lire a 850 lire e che un nastro fatale. E lo stesso nastro spiega gli altri aumenti vertiginosi di queste settimane: le tariffe postali raddoppiate o quasi; la pasta da 145 a 160 lire al chilo; il riso da 119 a 121; la frutta fresca da 108 a 168 lire al chilo; la frutta secca da 262 a 318; la tela di cotone da 200 lire (giugno 1950) a 340 lire al metro; la lana da 6.000 lire (giugno 1950) a 7.100 lire al chilo; il panno nero per donna da 3900 lire (giugno 1950) a 4200 al metro; il gas da 28,10 al metro cubo a 28,80; l'elettricità (al chilowattora) da 32,10 a 35,75. E l'elenco potrebbe continuare.

VALERIA SCRIVE AL SUO FIDANZATO

Corsa dietro il denaro di una piccola impiegata

L'aumento dei francobolli - Impossibilità di andare in vacanza

Cara Aldo, sono preoccupati per me, il dottore dice che tra una settimana potrò riuscire a tornare a lavorare. Certo sarebbe stato più comodo riposarmi qualche giorno di più ma nelle nostre condizioni purtroppo questo è impossibile. Mamma sta sempre poco bene e tutte le cose più facili, il bucato, lavare i piatti, pulire casa, debbo sbrigarle io. Quest'anno sono riuscita ad andare una sola volta al mare e credo che almeno per qualche settimana non potrò prendermi il lusso di fare altri bagni. Non so quando prenderò ferie perché il mio lavoro in ufficio è il ragioniere dice che non possiamo lasciarlo così arretrato, ma intanto quasi tutti le sere fanno le dieci e anche più tardi, e lo straordinario non lo passano. Forse perché sono stata male potrò venire a casa presto la sera, questa sarà una fortuna perché potrò stare un po' con Robertino che non va mai in nessun posto.

Avrai saputo dai giornali che ci sono stati dei nuovi aumenti; se n'è parlato anche in ufficio, me l'ha detto Gabriella che è venuta a trovarmi e a dare una mano a mamma mentre io stavo a letto, ma non pare che vogliono darci niente di più; io non so che cosa si possa fare con quindicimila lire al mese, con tutto che ricapara. Ora dicono che vogliono aumentare il tram, così anche con l'abbonamento verrò a spendere un migliaio di lire di più alla settimana. A volte credo che proprio sento di non farcela più e se non fosse per tante cose, e anche per te, Aldo, credo che planterei tutto e me ne andrei... Che vita è la nostra sempre a sperare in qualche cosa che non capita mai, ridotti a fare economia di tutto, anche del necessario? Domenica sera c'è stata una grande lite, proprio nella famiglia accanto a noi, il marito diceva che non sa più che fare e la moglie gridava che lei non sa che dare da mangiare ai ragazzini; pensavo che sono sposati da appena tre anni, e che si volevano un bene dell'anima prima, ma ora i soldi hanno avvelenato anche loro, è diventata pallida e smunta e lui va girando che fa pena, con un vestito d'inverno che con questo caldo deve farlo sudare chissà come. Io penso a volte che se Dio c'è non dovrebbe permettere che tanta madre e mio padre non hanno fatto che questo in vita loro; poi vero papà, diceva che una volta o l'altra sarebbe venuto il giorno che noi saremmo stati bene, o almeno un po' meglio di adesso, ma intanto anche lui se n'è andato perché non ha potuto curarsi come doveva; il dottore disse che se poteva andare un po' in montagna forse si sarebbe rimessa, ma chi ce li fa, i dottori? Andò in fabbrica e poi a un mese prima di morire, poi l'ingegner fece pubblicare la partecipazione sul giornale e mandò a mamma il biglietto di condoglianza, e finalmente c'era uno incaricato di seguire il feretro.

Povero papà, almeno adesso si riposa, ha lavorato tutta la vita, ogni giorno, mangiava e si riposava solo per poter lavorare ancora. Indomani, non riuscì a mettere da parte niente, perché la sua malattia si mangiava anche quel poco di economie che mamma faceva. Adesso per fortuna non abbiamo più debiti e questo è un bene, ma certo non so come andrò a finire.

Anchorlo penso che bisognerà fare qualche cosa, come dice sempre il figlio della signora Lucia, quello che ti presenti l'anno scorso a Natalia? Anche nella loro fabbrica hanno ottenuto qualche cosa e proprio perché sono stati tutti uniti, perché sono stati tutti solidi contro i padroni, volevano farli arrestare e tante altre cose, c'era la signora Lucia che piangeva, ma poi invece non hanno fatto niente. Se anche noi riuscissimo ad accordarci, potremmo forse ottenere l'indomani, o almeno un orario meno pesante; non ho paura, credo che parlerò con il figlio della signora Lucia e mi farà dare da lui dei consigli; poi ti farò sapere. Quelle poche forze che ancora ci restano meglio impiegate a difenderci che per far ingrassare ancora quel maiale del commendatore. Sai che s'è comprato l'automobile nuova? Il giorno che l'ha fatta venire sotto al portone per la prima volta il ragioniere ha voluto che noi uscissimo dieci minuti prima perché lui avesse il gusto di farsi vedere vicino alla macchina. Basta, non voglio annoiarti, caro Aldo. Stai bene? Perché non mi scrivi più del tuo studio, di quello che fai? Per me ricoverare le tue lettere è come andare al cinema: guardo tutto quello che ti riguarda e intanto fantastico tra me e me per vedere in che modo potremo stare insieme; saranno due miserie mesi vicino, io so che non sarà niente di più, ma almeno ci sarà qualche consolazione. Adesso devo smettere perché debbo dare due punti a una sottana che mi sto facendo, roba che avevo da tanto tempo e che mi metterò quando tu verrai a trovarmi. Scrivimi presto e sta bene. Ti penso sempre, tua VALERIA

SILVANA LEONARDI

CONSIGLI UTILI

Si può conservare l'arancio delle melanzane, per il giorno dopo, versandovi dell'aceto.

Per togliere le macchie di birra, si bagnano di glicerina dal diritto e dal rovescio. E' un procedimento perfetto per i tessuti oliati.

Per rendere nitido l'interno delle bottiglie, vi sono diversi metodi: scuotendovi dentro gusci d'uovo spezzati e un po' d'acqua, oppure aceto e sale da cucina, o ancora patate sbucciate e tagliuzzate.

Come togliere le macchie di frutta, se potete, appena fatte, gettatevi sopra dell'acqua bollente ed il macchie è subito riparat. Se la macchia non è fresca, lavatela con acqua fredda in cui sia stato sciolto un pizzico di borace.

Per fare entrare un tappo grosso nel collo più piccolo di una bottiglia, immergete in acqua bollente e lasciarlo rammollire per alcuni minuti.



NOTE mediche

I consigli del dott. X

L'Associazione democratica contadina, affidandosi all' iniziativa dell'UDDI per offrire una scatola di latte a ogni bimbo, e così, sono rivolte alla solidarietà popolare perché un pugno di grano venga dato alle piccole vittime dell'aggressione americana. Mamme, contadini, fate che la felicità torni a brillare negli occhi di quelle disgraziate creature. Offrite per ogni bambino eorano un pugno di grano e una scatola di latte

MAMMA GIULIA RISPONDE

Villeggiature d'occasione nei giardinetti pubblici

Le descrizioni di D'Annunzio e le capriole dei bambini

Anche nelle villeggiature è evidente una gerarchia. C'è quella d'alte rango che sarebbe come dire il castello o la villa o il grande albergo; un po' più giù, la casetta o la pensione di famiglia; più giù ancora, la gita sporadica a Ostia o ai Castelli da mattina a sera; e finalmente, e chi si è tenuto dei giardini pubblici più vicino a casa.

Fino a quando il caldo non fa sul serio la gente che fatica a sbarcare il lunario scivola il capo e appena qualcuno accenna al problema della villeggiatura. (Ma si, pure quest'altra preoccupazione e quest'altra spesa). E nel partito di chi afferma che in città si sta benissimo, militano almeno fino al luglio, folte schiere di stolti degni del sole. Poi, via via che l'aria si scalda come una pentola al fuoco e noi cominciamo a bollire dentro, ecco affacciarsi le perplessità e i rimpianti, e prorompe infine la voglia di uscire fuori a qualunque costo.

Basta allora guardarsi attorno per vedere che l'ingolino del quartiere accanto al nostro ha già fatto fagotto; che quello del piano di sopra si prepara a partire; che quello del piano di sotto si appressa per seguire il treno.

Quando non si è provato ad avere attorno in città, per quattro mesi di vacanza, bambini o ragazzi, si ha un'idea di che cosa significhi quella specie di tortura cinese che è il noia infantile. «Se non me ti pigliava la zia in Sardegna — mi dice una donna — parola d'onore che ci portavamo me e i ragazzi tutti quanti al mare con me. Non ci saranno grandi cose al mio paese, certo; né ghiacciai, né piscine, né acque termali. E per arrivare al mare bisogna camminare troppo, ma la terra dei campi, un po' di verde, il sole...»

Penso che questa donna abbia consentito a tutti i bambini la villeggiatura, dopo l'opportuno smaltimento, e seconda della costituzione organica e delle condizioni di salute, col regime studiato e fissato dagli esperti, nell'attesa, insomma che le Alpi e gli Appennini, in obbedienza al decreto della figlia...

Quando non si è provato ad avere attorno in città, per quattro mesi di vacanza, bambini o ragazzi, si ha un'idea di che cosa significhi quella specie di tortura cinese che è il noia infantile. «Se non me ti pigliava la zia in Sardegna — mi dice una donna — parola d'onore che ci portavamo me e i ragazzi tutti quanti al mare con me. Non ci saranno grandi cose al mio paese, certo; né ghiacciai, né piscine, né acque termali. E per arrivare al mare bisogna camminare troppo, ma la terra dei campi, un po' di verde, il sole...»

Penso che questa donna abbia consentito a tutti i bambini la villeggiatura, dopo l'opportuno smaltimento, e seconda della costituzione organica e delle condizioni di salute, col regime studiato e fissato dagli esperti, nell'attesa, insomma che le Alpi e gli Appennini, in obbedienza al decreto della figlia...

osservare più attentamente «le creature» di casa; il ragazzo che è solito di notte, la bambina che un'uccello di casa è che non è, il partito dei cittadini ad oltranza si assottiglia e si sfalda come una qualsiasi socialdemocrazia, e i più finiscono per rimediare in qualche modo. Se non sarà mare o montagna, sarà magari un gelato fuori porta, sarà quello che può essere; ma tutto andrà bene, purché per almeno qualche giorno si lasci il posto delle stanze e l'assalto delle strade cittadine.

Io non mi sento proprio di dar torto a questi umili assetati d'evacuazione, di cui qualche «sario» ride. Vorrei anzi rincarare un po' di più, che si mostra timorosa di aver fatto inutili sacrifici, perché non vede ancora risorire il bambino come ancora sperato nel capitolo di mare. Se a quel bambino il mare era stato consigliato da un medico che ne conosceva la costituzione e lo stato di salute, è molto probabile che il beneficio si affermi più tardi.

Chi a rimedio si affida con «occasioni» economiche, a «combinazioni» con la parentela e così via, non può andare per il sottile; ma, salvo il caso di vere e proprie controindicazioni, la vita è aperta a chi per sé è grandissimo bene.

Quando non si è provato ad avere attorno in città, per quattro mesi di vacanza, bambini o ragazzi, si ha un'idea di che cosa significhi quella specie di tortura cinese che è il noia infantile. «Se non me ti pigliava la zia in Sardegna — mi dice una donna — parola d'onore che ci portavamo me e i ragazzi tutti quanti al mare con me. Non ci saranno grandi cose al mio paese, certo; né ghiacciai, né piscine, né acque termali. E per arrivare al mare bisogna camminare troppo, ma la terra dei campi, un po' di verde, il sole...»

Penso che questa donna abbia consentito a tutti i bambini la villeggiatura, dopo l'opportuno smaltimento, e seconda della costituzione organica e delle condizioni di salute, col regime studiato e fissato dagli esperti, nell'attesa, insomma che le Alpi e gli Appennini, in obbedienza al decreto della figlia...

Primo mondiale di volo a vela compiuto da una donna polacca

La signora Lucyna Wislota, pilota dell'aeroclub di Varsavia, ha stabilito il nuovo record mondiale di velocità di volo a vela per un percorso di andata e ritorno percorrendo il tragitto Varsavia-Lodz-Varsavia di 250 chilometri. L'audace aviatrice ha decollato dall'aeroporto di Varsavia con un aliante Mucha alle 10,33 del mattino, raggiungendo Lodz alle 13 e 36 ed atterrando nuovamente a Varsavia alle 17,10. Il precedente primato apparteneva alla pilota francese Susanne Goar con 204 chilometri.

Motivazioni americani

Una giovane giornalista americana, di cui per rispetto verso le donne preferiamo tacere il nome, arrivata a Parigi dopo una visita nella Corea, invasa dagli statunitensi ed al fronte, ha dichiarato a chi le chiedeva se avesse intenzione di sposarsi: «Mi sposerò quando incontrerò un uomo eccitante come la guerra». Ogni commento ci si scaglia, superfluo, anche perché l'affermazione della giornalista americana è di quelle che lasciano senza parole ogni persona onesta, e soprattutto ogni donna, ogni madre.

Grande interesse femminile per l'asta del 23

Si è svolta dal 23 al 29 luglio a Londra la annuale asta delle pellicole, alla quale hanno partecipato i rappresentanti, fra cui in gran numero le donne, di oltre 70 ditte dell'Urss, di Inghilterra, Francia, Italia, Stati Uniti, Belgio, Svizzera, Australia ed altri paesi.

Le pelli di ermellino, scoiattolo, topo muschiato, volpe bianca, zibellina, martora, puzzola, marmotta, tasso, visone, karakul, ecc. sono state vendute a decine e decine di migliaia, secondo registra l'asta.

UNA INTERVISTA ALLA "LITERATURNIA GAZETA"

Gli orrori della guerra in Corea in una testimonianza di Monica Felton

"Il popolo britannico si domanda con apprensione cosa viene compiuto in Corea a suo nome"

MOSCA, 1. — La Literaturnaia Gazeta pubblica un'intervista con la nota personalità del mondo femminile inglese Monica Felton, concessa dietro richiesta del quotidiano al giornalista Gordon Schaffer.

«Dopo il mio ritorno dalla Corea — ha dichiarato Monica Felton — dove mi sono recata come membro della Commissione della Federazione Democratica Internazionale Femminile, molte organizzazioni di ogni parte dell'Inghilterra hanno chiesto le mie impressioni.

Il popolo britannico si domanda con apprensione che cosa viene perpetrato in Corea in suo nome. Ho parlato in comizi tenuti a Londra e in molte altre città inglesi e scozzesi e ovunque il pubblico è rimasto atterrito apprendendo la verità, la cruda verità, circa la guerra.

Il nostro popolo si rende conto che questo conflitto ha distrutto tutte le città e i villaggi coreani, ha sterminato milioni di uomini, donne e bambini; esso ha appreso che i bombardieri americani hanno cancellato dalla faccia della terra il notevole lavoro di costruzione fatto dalla Repubblica Popolare Coreana dopo la liberazione avvenuta nel 1945 e del quale essa era giustamente fiera.

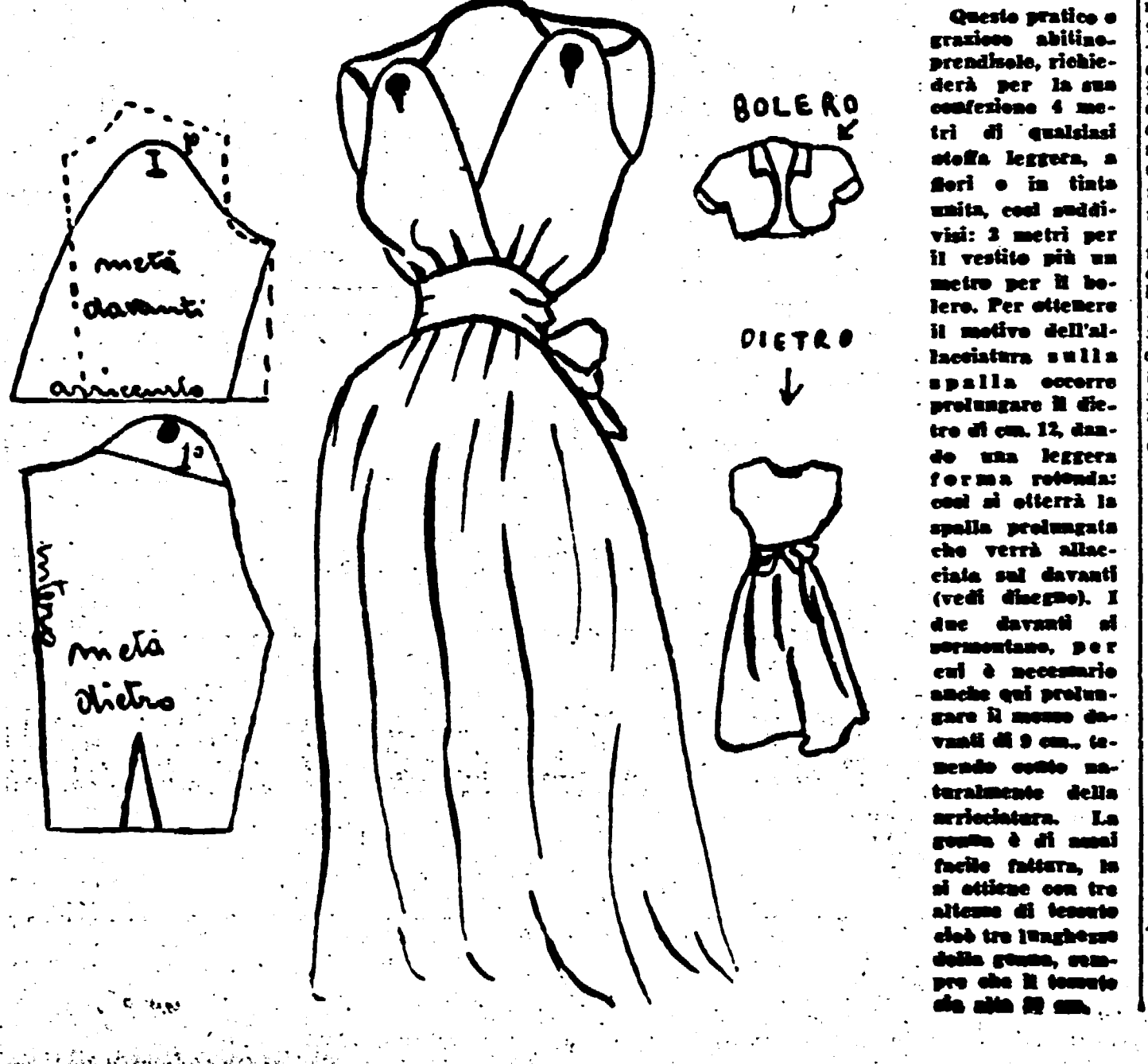
Poiché gli inglesi adesso sanno — ha proseguito Monica Felton — che l'aggressione è venuta dal Sud e non dal Nord, comprendo l'intero significato degli avvenimenti che sono accaduti da allora. Evidenti che hanno raggiunto il loro culmine quando gli americani hanno proposto il loro schema di trattato di «pace» col Giappone per il riarmo dei militari giapponesi, al fine di tentare una nuova occupazione della Manciuria.

Come donna inglese che è stata testimone degli orrori della Corea non posso fare a meno di sentirmi responsabile e che mi sia spiacere al mio dovere verso l'umanità se, dopo aver visto cosa sta accadendo laggiù e dopo aver udito l'appello del popolo coreano, non mi fossi decisa, al mio ritorno in patria, a fare ogni cosa in mio potere per aprire gli occhi dei miei compatrioti, costei quel che costei.

In Inghilterra, siamo sempre stati fieri del nostro diritto alla libertà di parola e onoriamo la memoria di coloro i quali hanno combattuto nel passato per questo diritto.

Il Consiglio nazionale per la libertà civili ha già organizzato a Londra un grande comizio di protesta contro la violazione di questo diritto, come nel mio ca-

LA MODA



questa volta credo che gradirete un piatto di carne gustoso e appetitoso che potrete preparare facilmente e che vi sia molto speciale al mio avere ogni a tavola. Lo stufato di pomodoro è per così dire un piatto di stagione. Prendete un pezzo intero di carne, intaccatelo qua e là per condirlo di sale, pepe e pezzetti di lardo. Mettetelo a cuocere nella olio o nel burro con una cipolla affettata e molti pomodori sbucciati e rotti. Durante la cottura la casseruola va coperta con il coperchio foderato di carta pesante. Fate cuocere lentamente, passate la salsa e versatela sulla carne servita a fette.

Per completare degnamente il pranzo vi consiglio questa crema dissolvante di pesce, un dolce di poca spesa e di facile esecuzione. Passata allo staccio tre belle pesche a polpa bianca e ben mature; rompete i noccioli e pestate finemente le tre mandorle. Unite tre grossi cucchiari di zucchero e un bicchiere di vino bianco secco. Tanete in ghiaccio o al fresco per cinque o sei ore e servite in jaspine.

In questi giorni in tutte le parti d'Italia i lavoratori dei campi si stanno battendo per la giusta divisione del prodotto, per le migliori, per strappare i contratti, per l'andamento alle gestioni. Le donne che prendono parte al lavoro dei campi, sono in prima linea anche nella lotta. Ecco una contestella siciliana, della «Doveca di Melissa». Il vestito provato dal Signore, le mani sfermate dalle due robuste d'ogni giorno.

Donne nel mondo

di quest'anno, la 22a della serie, un successo senza precedenti. Parteciparono donne di ogni nazione, e come è logico, alle bellissime pelli di ogni tipo esposte e messe all'asta.

Migliaia di giardini d'infanzia nelle fattorie collettive sovietiche

Migliaia di giardini d'infanzia sono stati aperti in tutta l'Urss per i figli delle colcolicine durante il periodo dei lavori dei campi. Nella sola Ucraina, per esempio, sono in attività 4500 centri di questo genere, i quali offrono quotidiana ospitalità a 80.000 bambini. Le madri ve lo conducono prima di andare al lavoro.

Nella Repubblica del Kazakhstan, i giardini d'infanzia sono circa 8000, ed ospitano 100.000 figli di contadine. Il Consiglio dei Ministri della Repubblica popolare lituana ha deciso la creazione di questi nidi presso ogni fattoria collettiva. Nella sola Estonia di questi nidi ne sono in funzione più di cento.

Proteste delle donne inglesi

Un'Unione delle donne democratiche d'Inghilterra ha inviato al Governo degli Stati Uniti un telegramma che dice: «A nome di milioni di donne inglesi protestiamo risolutamente contro l'operazione dei dirigenti del Partito comunista americano, che sono i migliori combattenti americani per la pace. Noi chiediamo che essi siano immediatamente riascisi, e che la perfezione condotta dai partigiani della pace sia costata».

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Benedini - Vice direttore resp.
Sudeditore Tipografico U.E.S.I.A.
Roma - Via XX Settembre 148 - Roma